AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RICOSTRUZIONE: APPALTI BENI CULTURALI, 15 GLI INDAGATI, COINVOLTO ANCHE CLERO

20 Dicembre 2013



L'AQUILA – Sono una quindicina gli indagati della nuova inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila che minaccia di travolgere la ricostruzione post-sisma dell'Aquila e in particolare alcuni dei lavori più importanti di recupero di beni culturali nel cuore della città e che coinvolge anche il clero.

AbruzzoWeb è in grado di anticipare i primi due iscritti nel registro delle notizie di reato: si tratta di Alessandra Mancinelli, funzionario della direzione regionale per l'Abruzzo del ministero dei Beni culturali, e dell'imprenditore Massimo Vinci, originario di Siracusa ma che negli ultimi anni si è stabilito nell'Aquilano, a San Demetrio.

I loro nomi sono noti perché i primi ad aver ricevuto perquisizioni domiciliari da parte degli inquirenti.

L'inchiesta verte su palazzi, chiese e monumenti, sia la parte privata con lavori affidati direttamente che i bandi pubblici milionari di alcune opere.

Sotto l'occhio degli investigatori, in particolare, il maxi aggregato del Duomo, che comprende gli edifici intorno alla cattedrale di San Massimo e la stessa sede storica della Curia arcivescovile: una 'torta' di cui questo giornale in passato ha raccontato puntualmente i tentativi poco chiari di spartizione al momento di cominciare ad assegnare i lavori.

Nel mirino ci sono funzionari e imprenditori che si sono occupati di ricostruzione mentre, per quanto riguarda la Curia, oltre a faccendieri che hanno la delega a gestire percorsi burocratici, vengono tenuti d'occhio anche i dipendenti e sono coinvolti esponenti del clero, contrariamente a quanto scritto nella nota che per prima ha diffuso l'esistenza di questa nuova indagine.

L'inchiesta è divenuta pubblica dopo un blitz da parte della Guardia di finanza aquilana presso la sede provvisoria dell'Arcidiocesi nel nucleo industriale di Pile, e della squadra Mobile del capoluogo a Villa Gioia, dove si trova la sede della direzione Mibac.

Da quanto si apprende, tra i reati ipotizzati i più gravi sono di corruzione turbativa d'asta.

La Mancinelli, in particolare era una stretta collaboratrice di Luciano Marchetti, non indagato, ai tempi del suo mandato di vice commissario alla Tutela dei beni culturali danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009: l'ufficio si è occupato di beni religiosi in occasione del progetto "Una chiesa per Natale", che alla fine del 2011 portò alla riapertura di 116 edifici di culto dopo interventi di messa in sicurezza.

La direzione regionale è subentrata dopo il 31 marzo 2012, quando il vice commissario ha terminato il suo mandato e le competenze sono passate in capo alla struttura ministeriale, qualche mese prima che si chiudesse lo stato di emergenza, il 31 agosto, e tutta la ricostruzione tornasse in mano agli enti locali. Il direttore regionale è Fabrizio Magani, non indagato, di recente nominato vice direttore del Grande progetto Pompei.

L’inchiesta è ancora in pieno svolgimento e procede nel massimo riserbo da parte delle forze dell’ordine: in questi giorni, in particolare, si stanno confrontando gli atti delle indagini, avviate da tempo, con i documenti sequestrati nel recente blitz presso la Curia e la direzione regionale Mibac.

Da quest’ultima è arrivata una nota in cui si spiega di voler mantenere il massimo riserbo “come consuetudine di questo ufficio che, conservando presso la propria sede gli archivi della struttura dell’ex vice commissario per i Beni culturali, da più di un anno mette a disposizione la documentazione per le necessarie verifiche delle autorità a cui garantisce la massima collaborazione”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli